

TAVOLI DI LAVORO

Documento di posizione sull'evoluzione della Professione del Medico Veterinario

*Numerosi i punti
in agenda finalizzati a fare
evolvere il ruolo del Medico
Veterinario.*

Se riteniamo che l'efficacia attuale e futura della Medicina Veterinaria Pubblica debba essere misurata sulle capacità effettive e documentate di prevenire e gestire i rischi emergenti nella catena alimentare, per l'ambiente e la sanità animale, non possiamo trascurare i seguenti elementi:

- interazione e collaborazione con le altre professionalità del settore sanitario nell'ottica *One Health*;
- acquisizione di nuove tecnologie applicate alla diagnostica, all'epidemiologia e al controllo ufficiale degli alimenti;
- revisione dei percorsi formativi universitari, e in special modo di quelli post-universitari specialistici, nei quali le Università devono interagire con gli organi di controllo ufficiale (Servizi Veterinari) e la rete dei laboratori (IIZZSS), al fine di:
 - intercettare e strutturare nei relativi programmi le conoscenze aggiornate sui temi chiave ed emergenziali dell'attuale contesto socio-economico-sanitario, quali l'antibiotico resistenza, la sostenibilità, i cambia-

menti climatici, la biodiversità, l'economia circolare l'impatto sanitario ed economico dei patogeni emergenti con carattere transfrontaliero, potenziali spillover di agenti patogeni presenti nella fauna selvatica;

- fornire alla prossima generazione di Medici Veterinari il toolbox indispensabile per affrontare e gestire i sopraindicati temi nell'interesse della Sanità Pubblica.

Interazione e collaborazione con le altre professionalità del settore sanitario nell'ottica *One Health*

Le esperienze legate all'attuale pandemia di COVID-19, così come di quelle del passato, quali SARS e MERS, confermano la necessità di una alleanza della Medicina Veterinaria con le altre Professioni afferenti alle scienze naturali e sociali e di quelle che operano all'interno del Sistema di Sanità Pubblica, in primis la Medicina Umana, che si traduca in una collaborazione sinergica dettata dal principio di trans-disciplinarietà dell'approccio *One Health*, per rendere tangibili e operative le relative azioni e superare le attuali criticità in tema di comunicazione, formazione e risorse finanziarie.

Acquisizione di nuove tecnologie applicate alla diagnostica, all'epidemiologia e al controllo ufficiale degli alimenti per le garanzie di sicurezza e disponibilità alimentare

La tecnologia dell'informazione (IT) è entrata negli ultimi anni nei programmi e relativi sistemi di sicurezza alimentare, supportate dallo sviluppo di banche dati nazionali e internazionali che richiedono la conoscenza di strumenti di interrogazione e





analisi. È necessario dunque individuare le risorse materiali e formative per la creazione e implementazione di un nuovo modello ispettivo *evidence-based* basato sulla preliminare individuazione e successiva gestione dei fattori di rischio, almeno per alcuni patogeni ritenuti significativi per la sanità pubblica. Parte di questa evoluzione emerge anche dal nuovo quadro normativo comunitario che assegna alle autorità competenti degli Stati membri il compito di definire una più efficace governance, prevedendo una impostazione più scientifica e *risk-based* delle metodologie ispettive e dei piani di prevenzione e controllo dei rischi alimentari e di sanità animale, partendo dai risultati della valutazione del rischio condotta dall'EFSA e altre istituzioni nei passaggi più vulnerabili della filiera alimentare.

I cambiamenti climatici oggi in atto ci pongono dinanzi a sfide significative per la sicurezza alimentare mondiale. Le variazioni di temperatura, umidità, precipitazioni e frequenza degli eventi meteorologici estremi stanno già influenzando le pratiche agricole, la produzione agricola e si riflettono anche sulla qualità nutritiva delle colture alimentari. Per gestire la straordinaria e crescente complessità delle filiere alimentari e dei rischi connessi, c'è bisogno di un sistema di controllo in grado di operare con una funzione *foresight*, incorporando strumenti di ricerca e di analisi cosiddetti intelligenti, di investimenti in ricerca e tecnologia informatica. Nell'ambito della sicurezza alimentare dobbiamo ricordare la Food Security, che deve garantire la disponibilità di cibo sicuro e sufficiente per i fabbisogni nutritivi della popolazione.

I cambiamenti climatici

La FAO nel report *Climate Change and Food Security: Risks and Responses*, sottolinea che il cambiamento climatico rischia di colpire tutte le dimensioni della sicurezza alimentare: disponibilità, accessibilità, utilizzo e stabilità. Il concetto viene rafforzato nel *Rapporto Speciale sul Clima e sulla Terra (Intergovernmental Panel on Climate Change o IPCC)* in cui si stabilisce che l'innalzamento delle temperature e i cambiamenti nell'andamento delle precipitazioni stanno già determinando una diminuzione della resa di alcune colture agricole, quali il mais, il grano e la soia, e che tale andamento

tenderà a peggiorare con l'aumentare delle temperature e sarà particolarmente rilevante nelle aree tropicali. E in una tempesta perfetta si inserisce il conflitto in Ucraina per le pesanti ricadute sugli approvvigionamenti di alimenti per persone e animali. È pesantemente coinvolta anche l'area del mediterraneo a motivo dell'azione sinergica dell'innalzamento progressivo delle temperature e contestuale diminuzione della capacità idrica. Sempre lo stesso rapporto prospetta che alcune aree geografiche site a latitudini più elevate, quali Russia, Canada e Scandinavia, potrebbero invece veder incrementare la loro resa agricola, a motivo dei livelli di riscaldamento più moderati. In questo contesto è richiesta un'azione sinergica tra Medici Veterinari e Agronomi per implementare sistemi di produzione agricoli e allevamento di animali finalizzati a garantire oltre alla sicurezza, disponibilità e sostenibilità alimentare.

Le condizioni climatiche mutevoli possono determinare l'emergenza o ri-emergenza di agenti patogeni sia degli animali che dell'uomo alcuni veicolati da vettori che trovano le condizioni ideali per poter non solo emigrare ma adattarsi e stabilirsi in nuovi, vedi *blue tongue* e West Nile.

Il dilagare di patogeni negli animali selvatici mette in serio pericolo la salute dell'uomo e degli animali allevati, ne è un esempio. il recente dilagare della peste suina africana nei cinghiali.

Il riscaldamento del mare oltre a determinare significative modifiche nella distribuzione delle specie marine può indurre una variazione dei livelli di salinità e di ossigenazione delle acque e inoltre può determinare la proliferazione di alghe tossiche che provocano la contaminazione dei frutti di mare.

Quali risorse?

Occorre porre urgente rimedio alla imminente e pesante fuoriuscita di personale nei Servizi Veterinari Regionali e locali e affrontare lo squilibrio generazionale che impatterà sulla capacità di preparazione e risposta alle attuali e future minacce rappresentate da agenti virali e batterici che viaggiano sempre più velocemente in un mondo iperconnesso e globalizzato. Ed è in questo scenario che noi crediamo che la professione Veterinaria debba dotarsi di nuove competenze, di nuovi modelli orga-

nizzativo-gestionali in linea con un modello di integrazione all'interno del SSN, secondo una logica di innovazione del sistema orientata al futuro e di percorsi formativi universitari e post-universitari in sintonia con i cambiamenti in corso.

Le Università

Le Università devono essere in grado di trasferire le nuove conoscenze ai futuri Medici Veterinari e a tal fine possono contare sull'alleanza con la Veterinaria Pubblica (Servizi Veterinari, IIZZSS e Uffici UVAC).

L'istruzione e la formazione hanno un ruolo fondamentale per la costruzione delle competenze future del Medico Veterinario e per lo sviluppo di una mentalità *One Health*, i cui programmi devono essere inseriti all'interno di percorsi formativi universitari fino alla formazione post-laurea, attraverso i moduli di sviluppo professionale continuo. Gli ostacoli attuali, comunicativi e formativi sono legati principalmente allo scarso impegno politico nell'assegnazione di risorse finanziarie per la formazione e attuazione di progetti *One Health* a tutti i livelli (locale, nazionale e globale) e la creazione di reti dedicate.

I giovani

Nell'ottica della ottimizzazione degli strumenti formativi partendo anche dalle innovazioni implementate durante la pandemia di COVID-19, occorre coinvolgere i giovani Medici Veterinari nella discussione sul futuro della Professione Veterinaria, e accrescere in loro interesse e consapevolezza sulle implicazioni dell'approccio *One Health* in medicina veterinaria e sanità pubblica.

La comunicazione

Occorre definire e sviluppare nuove strategie di comunicazione che sottolineino il ruolo del veterinario in un sistema in costante cambiamento e un contesto di indispensabili alleanze con le altre professioni sanitarie e gli stakeholders perché le soluzioni alle problematiche emergenziali vanno ragionate, definite e condivise secondo un approccio olistico che richiama i principi *One Health*. Occorre lavorare per lo sviluppo di strumenti comunicativi che promuovano:

- onestà;
- trasparenza;
- professionalità;
- inclusività.